LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACA DELLO SPORT

Il torneo delle "24,,

Girone A

Juventus-Spezia (2-2)

(A). L'« 11 » ligure era considerato dall'enorme maggioranza degli appassionati torinesi pericoloso sì, per qualsiasi undici, ma non al punto da impensierire « severamente » quello cittadino. Questa noncurante dell'avversario, la pessima giornata di alcuni giocatori della Juventus consiglerati — e non a torto — i migliori, hanno permesso quella disillusione che nulla ha tolto in bellezza, appena dopo l'inizio dell'interessante torneo della C. C. I., uno dei teams più favoriti.

Al contrario, l'undici ligure era non avesse che un programma, indefettibile: assaggiare la compagine avversaria con prudenza, cercando con tutte le forze il match pari, colla speranza di rivalersi a Spezia sul loro infido campo. Però ben presto tale tattica venne totalmente cambiata col sostituire al sistema assolutamente difensivo, quello offensivo. Il giuoco di Maggiani, che vanta un tiro difficilissimo, si è subito all'esatto impiego, sicuramente, dando anche prova di una non comune tendenza a mantenere ogni azione al tronto posto per assegnare dei passaggi molto bene eseguiti. Nel suo modo di giocare, con figuri travestiti e corsa sciancatissimi, lo Spezia ricorda il vecchio Torino, e più rassomiglia il suo sistema se non differiscono di fatto i componenti del trio centrale di attacco, e se tutti i forwards non fossero assai più troppo spesso sotto il goal da una distanza stanno che da mole alla difesa avversaria di prepararsi a respingere il pallone.

Ieri tutti i vantaggi giocatori hanno eccedito in rudezza negli ultimi minuti della partita, perchè tutte hanno cercato per di vinto. Ma delle due squadre ieri di fronte, la Spezia ha dimostrato di saper resistere anche a quanto che scendono in campo col favore della « carta », ma, gli è mancata la vittoria per una strana decisione dell'arbitro signor Funderi, di Milano, il quale non ha convinto gli spettatori, nè pubblico.

Il primo tempo, iniziatosi alle 15,15, si è chiuso uno Spezia alcuno in dubbio, un buono pellaiacco, dove i cinque forwards sembrava trovare angolucci al tiro e incapaci di un pulizzo di vita al gioco che si svolgeva ininterrottamente, nella metà area di rigore. E nel primo tempo, al 35.o minuto, il Juventus ha segnato il primo goal per merito di Ferraris, che ha deviato in goal un preciso passaggio di Sgrosso.

La ripresa, fin dalle prime battute, sanciva come un match fra il trio Gallo-Ferraris-Marchi, mentre, per la velocità delle sue azioni, e quello Magnani-Varenelli e Lattella che gli si oppone con calma e sicurezza. Poi lo Spezia pareggia, al 4.o minuto Rebecchi, approfittando di un errore di Castoldi, riesce a pareggiare, raccogliendo un rimando corto a Cerini.

Due minuti dopo si verifica la fase decisiva del match che ha lasciato alquanto perplessi i giocatori e pubblico. Da traversone di Sgrosso, frutta al bianco, il secondo punto in modo inesplicabile. Ulla e portese, elogi e applausi sono rettificati dal signor Funderi nel modo, sospendendo la partita, la cui ripresa seguirà in superiorità dei bianchi e lettizzati dalla strana decisione. Al 6.o minuto Rossetti II, dopo una travolente azione di Rebecchi, Perne della giovanetta, senza dosino, facendo passare per alcuni secondi la palla sul capo di diversi giocatori e rifilare l'uno dell'altro nello spazio di pochissimi metri entro il goal di Cenini. Poi le azioni diventano sempre serrate e dure ed la dalla metà in mezzo sino spiccato involontariamente un appoggio sinistro.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

Juventus: Combi, Novo e Castoldi; Marchi II, Gilli e Brunino; Sgrosso, Bruna, Ferraris, Davale e Gallo.

Spezia: Lattella, Lorenzetti e Maggiani; Arnodesi, Cassanelli e Fascioli; Rebecchi, Rossetti I, Rossetti II, Galletti e Caldo.

Milan batte Pro-Vercelli (4-0)

Milano, 31, mattino.

I bianco campioni, scesi in campo col favore del pronostico, hanno colmo tre dopo una brillante partita incerta sino alla fine e nella quale i milanesi hanno avuto la meglio, grazie ad uno di quei loro meravigliosi slanci che ormai sono soltanto un ricordo del passato. Premettiamo che il gioco è stato disturbato dal vento che ha sempre soffiato forte, però del vantaggio che derivò tutto a volta da questo elemento, nessuna squadra ha saputo servirsene approfondire, tanto è vero che il Milan ha segnato quando il vento soffiava in sino alvo. Pro-vercelli hanno però avuta l'accortezza di tenere il gioco piuttosto basso con grande vantaggio durante la ripresa che ha visto appunto la decisione della partita a loro vantaggio, premiandone così gli sforzi cui si sono costretti tutti, tanto che non si sarebbe due chi lo si aspettava. Eccetto la linea mediana che nuoti l'aspetto e nulla in difesa, anche essa nessi forte per la potenza di soldati, una ritiera velocissima, non indegna della fiducia in lei riposta dai dirigenti della Società. Gli attaccanti, salvo qualche pecca meritabile, cooperarono al successo ed ebbero i loro migliori uomini in Papa III e Santagostino; Rossi che è stato messo al posto di Monti, fara meglio ancora allorchè sarà maggiormente allenato. Delle ali, ottima specialmente quella sinistra.

I vercellesi sono scesi inferiori alla loro fama, specialmente in difesa, ottima e marcata in Rossola che ha virgulare più di un pulcino e al quale fuoco è impagabile il gioco della Scuntria. Anche la linea mediana ha giocato assai male, tanto che dalla ripresa ha ceduto per mancanza di fiato. Assai migliore l'attacco che merita maggior fortuna, quanto fuoriuscì sul campo ieri, da due parte di manovrare di precisione nel tiro in goal. La cronaca della partita è breve. Si sono messi furbatti solo dieci tiri dei forwards bianchi respinti dal pali e la brillante azione Muer-Santagostino che ha permesso a questi ultimo di segnare il goal della vittoria al 36.o minuto della ripresa con un raso a terra irreparabile. Due cronaci sono alle due contendenti non hanno affrontato la corse del tempo.

Ecco la formazione delle squadre:

Milan Club: Rosida, Bernardi e Sabbati; Morandi, Schiavo e Lovati; Muer, Papa III, Rogali, Santagostino e Rossi.

Pro Vercelli: Carelli; Rosetta e Rossola; Vignale, Parodi e Perino; Cerio, Ardizzone, Gay, Fiorio e Borello.

Roma batte Andrea Doria (2-0)

Verona, 31, mattino.

L'Hellas, prima finale al coda del campionato, ha conquistato due preziosi punti nell'elettrò della classifica avendo avuto ieri ragione sul l'Andrea Doria. I goals sono stati segnati al 35.o minuto del 1.o tempo per merito di Bacchi che a pieta libera e al 15.o della ripresa da Bisio che ha fatto di volo un certo rigoriando di Cesalino.

Livorno batte Bologna (2-0)

Livorno, 31, mattino.

Il pubblico accorso alla Villa Liera per assistere all'interessante match era soddisfatto. Le due squadre hanno dimostrato una grande combattività ed hanno profuso tutte le loro energie per l'affermazione dei propri colori. Il Bologna ha giocato con più tecnica e si è dimostrato più equilibrato in certi tiri, ma la fora tradizionale dei livornesi ha dominato il magnifico Mocco difensivo del rossoblù. I goals sono stati segnati nella ripresa, al 15.o ed al 30.o minuto, da Innocenti II. Arbitro signor Toni, del Genoa Club.

Incontri diversi

A Vicenza, Novara batte Vicenza (6-0).
A Mantova, C. S. Milanese batte Mantova (3-0).

Incontri amichevoli

A SPEZIA, « S. C. Virtus Spezia batte Pro Livorno (3-1). — Partita piacevolmente giocata decisiva dell'arbitro espressamente diretto dalla rola.

A SUSA, « Juventus Everani batte Susa 3-0. — Partita incerta e vivacissima, finisce dalla spirito dato dal terreno.

A BUSTO ARSIZIO, « Pro Patria batte Treviglio 4-0.

Girone B

Alessandria batte Internazionale (5-0)

Alessandria, 31, mattino.

Sul campo degli ultimi, l'Alessandria non ha fatiato molto a vincere i nero-azzurri milanesi. Sono stati ieri, in verità, i bianchi ad giocare facilmente prevalsi, dal fortunoso avversario del team milanese, che, provato da numerose defezioni, non ha potuto dare un migliore compagnie alessandrina una squadra di giovani elementi dotati di forte e sicuro impostazione sportiva, ma poco forniti di alcuno vantaggio tecnico. La gara si è svolta piacevolmente sul campo dei milanesi, ove la difesa si è prodigata incessantemente per mantenere in limite non eccessivamente clamorosi l'immancabile sconfitta. La squadra di Cattaneo, che, va sempre più guadagnando in valore e tecnico, dopo un inizio alquanto incerto e sconcertante si è imposta agli avversari, dominando nettamente e quasi senza contrasto sino verso la fine della partita, segnando i pochi canestri abbozzati dai milanesi venuto ad intralciarci contro la salda difesa alessandrina.

Alle 14.30 ha inizio il gioco, che vede subito i grigi ritornare nuovamente offensivi per mezzo per ofside. I primi tiri di Brezzi e Balocchi, diretto a Sala, mentre alcuni minuti dopo Pietribon, con una precisa punizione impensierisce Cavigliolo, che salva brillantemente. Al 10.o minuto l'Internazionale è in cerca e Brezzi, raccolto un passaggio di Papa, manda la palla lateralmente. Tre minuti dopo, i milanesi sono ancora in corner per una tesa diesa di Balocchi, ma anche questa volta si rasulisce. Poi i grigi riprendono mentre Brezzi esce nuovamente dal campo per una forita al capo ed i tiri di Gandini e Balocchi terminano in pubblico assai rumoroso in viva apprensione. Ma il bersaglio non si lascia colpire, mentre in un appasso nante nelle seguita da un tiro corner contro l'Internazionale tutto serrato in difesa. L'alarm che Balocchi tutto solo da circa 25 metri spara fulminamente al 35.o minuto. La palla è lanciata rasa a terra nell'angolo sinistro del goal di Campelli che non riesce a salvare. Al secondo goal è ancora segnato da Balocchi al 42.o minuto con una cannonata da trenta metri. La palla batte nel palo interno e si insacca nella rete tra un subbuglio applausi. La fine del primo tempo è fissata, sempre Lanzi con un altro rimando rende un tentativo dei milanesi.

Nella ripresa, dopo un tiro laterale di Lambertti, Balocchi, fugge velocemente e passa il pallone a Capoc. Occasi cerne di nuovo e Brezzi con un impulso shoot conquista il terzo goal. I grigi hanno ora il predominio incontrastato e bombardano la palla ripetutamente di Campelli, il quale non riesce ad evitare il 4.o punto segnato al 30.o minuto da Gandini in seguito ad una diesa fulminea. Seguono due calci di punizione rendono l'Alessandria e nei Balocchieri è ancora alle prese con Campelli che ha un debole rimando, sopraggiunge dico Brezzi il quale prima riesce a respingere il tiro nella rete al 22.o minuto. L'Internazionale è tutta sconvolta mentre all'attacco e vi si mantiene incontrastata per una decisa di in una, mentre Lanzo e Cavigliolo sono pronti a sventare tutto ciò che impedendo così gli sogni di vittoria. Finisce della giornata, sicchè al fischio dell'arbitro signor Vagge l'Alessandria si trova vincente per 5 goals.

Le squadre erano così composte:

Internazionale: Campelli; Lambertti e Viazzolo; Offlesi, Lelli e Da Sacco; Petribon, Capoc, Gandini, Balocchi, Schedler e Reggiani.

Alessandria: Cavigliolo; Lanzo e Lazzi II; Bosio, Cerini e Papa II; Bal, Gandini, Brezzi, Balocchi, Capoc.

Genoa batte Brescia (1-0)

Genova, 31, mattino.

Coloro che ieri si sono recati al match Genoa-Brescia con la speranza di assistere ad un clamoroso pareggio da parte dei rossoblù, hanno dovuto, ahimè, rimanere delusi, poichè i figli della Lanterna si sono difesi a denti stretti e hanno vinto per metà parte dei match assai problematico, perchè i bresciani hanno dato prova di essere meritato assai prima di arrivare alla vittoria. Ieri gli azzurri di Trivellini non hanno giuocato alla perfezione, così, sugli ali avversari, hanno dovuto sudare per ottenere la